

Il clima nell'appartamento . Lo strumento del PMVC P rima M onitoriamo V ostre C aratteristiche P oi M archiamo V ostre C amere

Lo studio si pone all'interno del più ampio movimento scientifico- culturale della "qualità della vita" che dalla metà degli anni '70 ad oggi si pone lo scopo di valutare empiricamente la qualità della vita delle persone

Non c'è accordo completo tra i ricercatori sulla definizione di qualità della vita e quella fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità non aiuta molto: la qualità della vita è definita come "la percezione individuale della propria posizione nel contesto culturale e dei valori in cui l'individuo vive e in relazione dei suoi obiettivi, aspettative, norme e preoccupazioni. E' un concetto ampio e complesso che comprende la salute fisica, lo stato psicologico, il livello di autonomia, le relazioni sociali, le credenze personali e i rapporti con le caratteristiche dell'ambiente". (WHO.....)

La diversità delle relazioni intrattenute dalle persone, creano e rappresentano un'immagine del mondo e della società attraverso cui fare anche l'esperienza del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, e di conseguenza, il riconoscere il livello possibile della propria interazione e, di conseguenza, della maggiore o minore integrazione.

Diventa, quindi, importante attivare un processo (il divenire, lo svolgersi dell'idealismo neohegeliano) che sostenga, integri e fortifichi le funzioni dell'io della Persona per cui bisogna, in primis, accertare e chiarire i fatti per sviluppare il pensiero necessario a chi deve fare una scelta o prendere una decisione.

Utile a questo punto inserire il concetto di *clima o di atmosfera* espresso da Moos nel 1974 perché in esso si evidenzia come *le dimensioni relative alle relazioni sociali nell'ambiente sono più o meno le stesse per tutta un'ampia varietà di setting*¹.

Ovviamente da questa definizione appare tutta la difficoltà di misurare questo costrutto e le sue innumerevoli sfaccettature. Questo spiega perché siano stati costruiti e utilizzati innumerevoli strumenti. In ogni caso, resta inequivocabile il ruolo giocato dalla percezione personale e generalmente gran parte degli autori che si sono occupati degli strumenti di valutazione in questo settore fanno riferimento a tre grandi aree:

¹ J. Orford – Psicologia di Comunità - Franco Angeli 1998 pag. 45 -46 (Tabella)

- 1) Quello che l'utente è in grado di fare (status funzionale);
- 2) L'accesso a risorse e opportunità di usare le proprie abilità;
- 3) Il senso di benessere.

Le prime due aree vengono indicate come aspetti oggettivi della qualità della vita, mentre l'ultima corrisponde agli aspetti soggettivi. All'interno di ogni area sono state proposte diverse dimensioni (risorse economiche, relazioni sociali, famiglia, ecc...) a seconda degli scopi che i diversi autori si prefiggevano.

Questa suddivisione è la conseguenza del celebre modello di Lehman (1983) secondo il quale la qualità della vita corrisponde al senso di benessere esperito dalle persone nelle loro condizioni di vita quotidiana. Tale modello prevede tre dimensioni: caratteristiche personali condizioni obiettive di vita e soddisfazione verso le diverse aree della vita.

Quindi per rendere i dati meno ambigui dovrebbe essere indagata anche l'importanza che i soggetti attribuiscono alle diverse aree, come suggerito da Becker et al.(1993). Un suggerimento importante nella direzione di rendere uno strumento ancora più raffinato e sensibile.

Secondo Lawton (citato in Oliver et al. 1996) il benessere individuale è definito da due importanti componenti: la percezione della qualità della vita e il benessere psicologico.

Con il primo fattore intende la valutazione che una persona fa circa alcune aree della propria vita, il secondo fattore è meno definito ed è riconducibile a una sensazione globale e soggettiva di soddisfazione complessiva e di benessere psicologico che è spesso risultata correlata a costrutti quali l'autostima, la forza dell'io e l'autorealizzazione.

Lo spazio di relazione è la rappresentazione del doversi confrontare con l'altro (nel nostro caso persone in età avanzata e operatori) e delle interferenze dell'altro genericamente inteso. Affrontando tali problematiche ci si accorge che forse il modo di porsi, nelle sue diverse manifestazioni, non raggiunge quel livello di autorevolezza necessaria per lo sviluppo della capacità di produrre simboli. L'ambiente non risolve le azioni e le strategie ma senz'altro le condiziona con l'autorità: pone e impone vincoli e risorse, limiti ed opportunità. Cercare in termini di sperimentazione di fornire diverse istantanee sull'azione della persona individualmente, in relazione con gli altri e sul livello di benessere che può derivare dallo stare e dall'interagire in una determinata situation.

L'intervista, composta da 16 domande aperte, chiede, riferendosi all'ultima settimana in modo anonimo, di rispondere usando la scala **1 = quasi mai 2 = qualche volta 3 = spesso 4 = quasi sempre 5 = sempre.**

Per calcolare i punteggi grezzi di ogni dimensione vanno sommati i punteggi degli item che la compongono.

Alle risposte non date (missing) si attribuisce il punteggio zero.

Le domande sono state poi aggregate in **DIMENSIONI** per consentire una lettura più ampia dei risultati visto che, in letteratura, lo status personale è definito da due importanti elementi: la percezione di ciò che si fa ed il benessere che deriva **dall' / nell'agire**.

Con il primo fattore si intende la valutazione che una persona dà di ciò che fa, mentre il secondo è meno definito ed è riconducibile a una sensazione globale e soggettiva di soddisfazione complessiva e di benessere psicologico che spesso risultano correlati a costrutti quali l'autostima, la forza dell'io e l'autorealizzazione.

La descrizione di ogni contesto consente di avere diverse istantanee.

Le Dimensioni sono:

DIMENSIONE "INTEGRAZIONE NELLE RELAZIONI E ATTIVITA' QUOTIDIANE",

DIMENSIONE "PERCEZIONE DELL'EVOLUZIONE PERSONALE",

DIMENSIONE "AUTOREALIZZAZIONE",

DIMENSIONE "SODDISFAZIONE",

Per verificare l'attendibilità di ogni dimensione si è utilizzata l'alpha di Cronbach, che valuta l'omogeneità di ogni dimensione. I punteggi grezzi sono stati poi trasformati in punteggi Standard Nine (stanine).

La scala Stanine va da 1 a 9 ed ha media 5 e deviazione standard 2, permette una più facile rappresentazione della realtà che si vuole descrivere.

I valori dell'intervista e i valori delle dimensioni come istantanee di un possibile processo di "potenziamento" o di "possibilitazione" in cui la loro distribuzione può essere una chiave per comprendere le implicazioni e le conseguenze dell'aver accettato un possibile confronto con il proprio self efficacy.

La costruzione delle dimensioni trova un riferimento nella "teoria del campo"² di Kurt Lewin in cui il concetto di campo, mutuato dalla fisica, viene visto come totalità dei fattori coesistenti considerati come interdipendenti: il nesso dinamico esistente tra fattori individuali e socio-ambientali.

Integrazione, percezione, autorealizzazione e soddisfazione rappresentano alcune delle articolazioni "regionali" che, sempre secondo Lewin, sono accessibili all'individuo e ne costituiscono il suo "spazio vitale" ossia lo spazio di libero movimento; di "movimento libero" le persone in età avanzata e gli operatori ne fanno sia da soli che in gruppo.

Secondo Olbrich (1990)³ questa fase può essere un periodo di coping (come far fronte a compiti) e di adattamento produttivo: sia la persona in età avanzata sia l'operatore si trova di fronte a molti cambiamenti importanti e generalmente mostra di adattarsi a essi in modo costruttivo senza necessariamente cadere in situazioni di crisi e turbolenze.

" la coordinazione e la confluenza di più attività "elementari" in un'attività complessa è il processo mediante il quale i tratti della personalità si compongono armonicamente tra loro e consentono l'adattamento all'ambiente"⁴ è la definizione della parola integrazione ed è anche una delle

² E. Samory – Manuale di Scienza di Servizio Sociale – Clueb Bologna 2004 – pag. 45

³ Le vie del benessere – a cura di B. Zani e E. Cicognani – Carocci Editore 1999 – pag. 153

⁴ Vocabolario della Lingua Italiana Vocabolario – Istituto della Enciclopedia Italiana – Treccani - Roma

dimensioni costruite per analizzare le risposte alle domande dell'intervista.

Ma è anche in matematica *“processo al limite con il quale si determina l'integrale di una funzione come somma delle parti”*⁵ e ancora integrale *“di elemento che fa parte di un tutto, che concorre alla costituzione di un intero”*⁶.

In questo senso un'unità complessa organizzata nelle interazioni tra le sue parti in relazione con l'ambiente” Buckley, 1980) e seguendo il modello ecologico di Brofenbrenner (Orford,1996) che comprende le 4 strutture concentriche del sistema sociale quali il micro, il meso, l'eso e il macro livello; ambienti nei quali osservare e “fotografare” sia la percezione di poter esercitare un controllo attivo sulla propria esperienza sia di stabilire relazioni significative ed intense.

In un simile scenario è di fondamentale importanza il riuscire a cogliere le diverse reazioni al cambiamento e per farlo ho è opportuno far riferimento a quanto descritto dallo psicologo svedese C Janssen che ha affermato *“le reazioni delle persone al cambiamento si possono paragonare a spostamenti all'interno di qualcosa che assomiglia ad un appartamento di quattro stanze”*.

Di seguito una breve descrizione del cosa avviene in ogni stanza e del come il passaggio circolare da una stanza all'altra possa essere il modo di manifestare la reazione individuale al cambiamento sapendo, però, che non si può *“uscire dall'appartamento”*.

SODDISFAZIONE	In quella stanza ci si sente a proprio agio per quello che accade intorno: calma, tranquillità e capacità di vedere le cose in prospettiva
NEGAZIONE	Gli occupanti non accettano la propria condizione e sembrano ignorarla, fanno finta che non stia accadendo niente: paura, ansia e rabbia per i cambiamenti
CONFUSIONE	Qui tutto quello che spaventava, accade: insicurezza e nebbia
RINNOVAMENTO	Accettare il nuovo e cominciare a provare l'eccitazione di un cambiamento. Si può rientrare nella stanza della soddisfazione

Lo studio “fotografa” quale stanza si occupa, L'interazione e la formazione on line per costruire le condizioni per un possibile e/o necessario spostamento di stanza e, di conseguenza cambio del clima relazionale

Noi ci riconosciamo nella dimensione olistica come un agire che deve essere interpretato sulla base delle interrelazioni e delle interdipendenze funzionali tra le parti che compongono l'individuo il quale, nel complesso, presenta caratteristiche proprie, non riconducibili alla somma delle sue parti. Per prevedere o rendere plausibile un'azione nella direzione descritta, è metodologicamente corretto utilizzare il procedimento euristico come non rigoroso (a carattere approssimativo, intuitivo, analogico).

Questa è la genesi del processo valutativo costruito per questo Progetto: focalizzare l'attenzione su una serie di *“compiti di sviluppo”*⁷ (Havighurts 1953) che la persona, a prescindere dai ruoli, ha nella possibilità di *“capitalizzare”*, come aggiunta degli *“interessi già maturati”*, il proprio patrimonio

⁵ idem

⁶ idem

⁷ Le vie del benessere – a cura di B. Zani e E. Cicognani – Carocci Editore 1999 – pag. 153

individuale e che riguardano, nel caso specifico, l'area personale, relazionale e sociale.

Robert Dilts e Gino Bonissone in "Skills for the future. Leadership, creatività e pensiero innovativo" Guerini e Associati, Milano 2005, che *"negli esseri umani i processi di apprendimento della memoria e della creatività dipendono da una serie di programmi, la Programmazione NeuroLinguistica (PnL), che operano.....per realizzare particolari obiettivi o risultati.....Attraverso i suoi programmi interiori, ciascuno di essi interagisce con il mondo che lo circonda, ciascuno reagisce ai problemi e si accosta alle idee nuove.....I programmi però sono diversi a seconda dei tipi di soggetto: per realizzare attività di un certo tipo soggetti diversi si servono di programmi diversi.....Un lavoro interattivo, orientato a sviluppare autonomamente le skills (abilità, capacità, perizia) necessarie allo sviluppo sia della creatività come processo che della leadership.*

E come Amartya Sen, Premio Nobel per l'Economia nel 1998 e "scienziato sociale",⁸ che sostituisce al concetto di Welfare quello di "Well-being"⁹ (star bene potremmo dire). L'individuo sviluppa azioni in una scena sociale dove, in presenza di "libertà di well-being"¹⁰ è possibile valutare gli effetti dell'azione del proprio "Patrimonio individuale" anche come rappresentazione della vita che consiste *"in un insieme di funzionamenti (functionings), composti di stati di essere e fare per cui le acquisizioni di un persona sotto questo profilo possono essere viste come il vettore dei suoi funzionamenti"*¹¹. *"Le capacità (capabilities) come un insieme di vettori di funzionamenti che riflette la libertà dell'individuo di condurre un certo tipo di vita piuttosto che un altro"*¹². *Functionings* come stati del pensiero e dell'azione per cui le acquisizioni di un soggetto sociale, sotto questo profilo, possono essere viste come il vettore dei suoi funzionamenti" e *capabilities* come vettori di funzionamenti che riflettono la libertà del soggetto sociale di condurre un certo tipo di azione piuttosto che un altro".

Comunità, come luogo della relazione, nella quale attori e comparse, muovendosi in diversi spazi itineranti, danno vita ad una molteplicità di azioni, che, utilizzando le sinergie espresse dai network primari, possono sviluppare benessere sociale dove l'individuo, autonomamente, è messo in grado di (ri)conoscere sia il proprio scopo primario (ruolo costitutivo della libertà) che il principale mezzo (ruolo strumentale della libertà) necessario per lo sviluppo della propria esistenza.

Tale studio consente di "intervenire" per :

- Promuovere, gestire e valutare, in team, sia l'output che l'outcome dei diversi processi sia produttivi che relazionali nella direzione di potenziare il tessuto connettivo caratterizzante l'essere di un'azienda, così da favorire una effettiva ed efficace comunicazione del e nell'azienda con il conseguente fruire delle reciproche risorse, conoscenze e competenze per sperimentare e poi consolidare le possibili strategie come moltiplicazione delle diverse azioni professionali e aziendali.

⁸ I LIBRI DI RESET – Amartya Sen - Cooperazione e mercato globale - Legacoop – 1998, pag. 13

⁹ A. Sen – La diseguaglianza – Il Mulino Bologna 1994 - pag. 63

¹⁰ idem pag. 65

¹¹ idem pag. 63

¹² idem pag. 64

- Azioni di tipo “knowledge-focused” (la trasmissione di e delle informazioni), “behavioral-life-skills-focused” (potenziamento dei comportamenti e delle abilità sociali)
- Sviluppo di “behavioral-life-skills-focused” tra I lavoratori di un'azienda.
- L’analisi del clima “affective-perception-focused” come sviluppo social changes per amplificare le competenze del singolo rispetto ad un gruppo. del lavoratore sia nel contesto relazionale derivante dalla propria attività sia in quello legato al proprio gruppo di lavoro.